

COLLOQUIO

Volpe, Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici: "L'approccio territorialista è anche il mio"

L'EX RETTORE DELL'UNIFG, NOMINATO DAL MINISTRO DARIO FRANCESCHINI LO SCORSO 8 APRILE ALLA GUIDA DELL'ORGANISMO, HA DEFINITO ALBERTO MAGNAGHI "UN VERO MAESTRO"

Sono state parole di sincera stima quelle con cui Alberto Magnaghi è stato accolto e presentato agli studenti foggiani dal prof. Giuliano Volpe. Il neo presidente del Consiglio Superiore dei Beni culturali e paesaggistici, nominato dal ministro Dario Franceschini lo scorso 8 aprile alla guida dell'organismo, ha definito Magnaghi "un vero maestro, che ha fondato una scuola ed un nuovo modello di studio, sviluppatosi nella Società dei territorialisti". "L'approccio territorialista è quello di chi ritiene che il territorio sia bene comune ed è il modello cui ci siamo ispirati come storici ed archeologi", ha affermato l'ex Rettore dell'Università di Foggia. Poi l'auspicio che si vada "oltre la mera interdisciplinarietà, per una integrazione forte in cui ciascuno apporti le sue specifiche

competenze". "Lo abbiamo sperimentato con un apposito dottorato di ricerca. Mi piacerebbe avere studenti più consapevoli rispetto ad una formazione ispirata al modello territorialista. Purtroppo questa Università ha deciso di chiudere tale dottorato, cosa che mi dispiace moltissimo. Crediamo in questo modello culturale anche nella fase della formazione, oltre all'ambito della ricerca e dell'impegno civico". La designazione di Volpe al vertice del Consiglio Superiore dei Beni culturali e paesaggistici ne conferma non solo il profilo scientifico e culturale, ma anche il significativo lavoro svolto quale Componente dello stesso Consiglio Superiore (incarico conferito dalla Conferenza delle Regioni nel maggio 2012), nonché l'impegno profuso nel campo della ricerca, del-

la formazione, della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. "Sono molto grato al Ministro on. Dario Franceschini per la fiducia accordatami", ha dichiarato Volpe. "La scelta di nominarmi Presidente del Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici, insieme alla straordinaria decisione di inserire tre donne, ottime professioniste, con profili internazionali insieme ad una maggiore attenzione verso gli operatori negli Enti locali, confermano la forte determinazione del Ministro Franceschini nell'imprimere una svolta importante, di sostenere politiche di innovazione reale e di porre sempre più la cultura al centro delle strategie di sviluppo del Paese. È evidente, inoltre, la sua decisa volontà di fare del Consiglio Superiore un organismo attivo e vitale. Mi auguro che,

grazie alle grandi professionalità presenti nel Consiglio e nel MiBACT, con il forte sostegno del Ministro, con la collaborazione di altre componenti del sistema pubblico, come le università, le Regioni e gli Enti locali, del mondo delle professioni, delle associazioni e della cittadinanza attiva, si possa svolgere un ottimo lavoro per contribuire a programmare e realizzare, a quarant'anni dalla nascita del MiBACT e sulla base di una gloriosa tradizione italiana, politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, che ci portino finalmente nel XXI secolo. Sono lieto, infine, che questo incarico premi, in qualche modo, anche l'impegno svolto nel campo dei beni culturali, nella ricerca e nella formazione, nella nostra Università e nella nostra Regione".



"Purtroppo questa Università ha deciso di chiudere tale dottorato"

"Crediamo in questo modello culturale anche nella fase della formazione"

A sinistra, il professor Alberto Magnaghi e l'ex Rettore Giulio Volpe